Siracusa. Covid al 118, positivi tre operatori di due equipaggi di primo soccorso

Tre operatori del 118 in servizio a Siracusa sono risultati positivi al covid-19. Si teme un mini-focolaio nella postazione unificata di Ortigia, dove da settimane “convivono” gli equipaggi del servizio di emergenza/urgenza. I tre si trovano a casa, in isolamento domiciliare. Avrebbero sintomi contenuti e tali da non richiedere il ricovero. Per gli altri 7 componenti degli equipaggi di primo soccorso è stato disposto il test sierologico da parte dell’Asp di Siracusa. Alcuni si sono sottoposti privatamente al sierologico che avrebbe dato esito negativo, ma per garantire la necessaria sicurezza è bene procedere con il più preciso test molecolare.
Renzo Spada, segretario provinciale Fsi-Usae, scuote la testa. “Si poteva evitare”, ripete ricordando come più volte il sindacato aveva chiesto all’azienda di ripristinare più corrette modalità di lavoro.
Nei giorni scorsi, il deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua (M5s) aveva sollecitato il governo sulla necessità di tamponi obbligatori anche per il personale del 118. “E invece dobbiamo sempre inseguire il problema”, lamenta Spada.
E Siracusa rischia di dovere farei conti con una imprevista urgenza: carenza di personale per le ambulanze del 118.

Volano i contagi in provincia

di Siracusa ma tra i giovani c'è solo voglia di "normalità"

Ancora una volta, stridono le immagini della cosiddetta movida con i numeri del covid. Mentre in Italia si discute di un nuovo lockdown o di un generico coprifuoco dal tardo pomeriggio, niente sembra frenare la voglia di “normalità” dei giovani siracusani. Desiderio legittimo ma che cozza fortemente con il momento storico attraversato anche dalla provincia siracusana.
Dal punto di vista sanitario, al covid center dell’Umberto I di Siracusa si è affiancato il Trigona di Noto e si prepara il Muscatello di Augusta, come da scenario (peggiore) del piano sanitario regionale. I dati del contagio, aggiornati al pomeriggio di ieri, segnalano un +100 mai visto prima nel territorio siracusano.
I ristoratori ed i pubblici esercenti hanno giustamente protestato per le restrizioni imposte settimana scorsa. In diversi casi, però, hanno messo in fretta da parte preoccupazioni e paure, quasi “giustificando” il mancato rispetto delle regole da parte dei giovani avventori. Da Marzamemi a Brucoli, passando per Siracusa, le scene sono identiche: locali pieni (e questo è bene) ma poco rispetto di distanziamento e del corretto uso di mascherine (e questo è male). E poi le foto delle scampagnate e delle feste tra amici e parenti. Insomma, quasi tutto quello che è stato caldamente raccomandato di non fare.
Centinaia gli scatti finiti sui social per “denunciare” i mancati controlli, con corredo di commenti infuriati e caccia all’untore. Le foto sono arrivate anche in Questura e sul tavolo del prefetto di Siracusa. E non sono mancati pure sindaci che hanno invocato più controlli nel prossimo fine settimana, di fronte alla poca presa dei semplici appelli e

delle raccomandazioni anti-pandemia. In attesa dei provvedimenti del governo che potrebbero chiudere in anticipo la “partita”.

Piano anti-covid in Tribunale: mascherine, udienze per fascia oraria e "massima puntualità"

Misure straordinarie per evitare la diffusione dei contagi all’interno del palazzo di giustizia di Siracusa. Dal 4 novembre entra in vigore il protocollo firmato dal presidente facente funzioni, Antonio Alì.
Per accedere al Tribunale ed ai suoi uffici “è obbligatorio l’uso delle mascherine protettive”. Quanto agli addetti alla vigilanza, “impediranno l’accesso a quanti fossero sprovvisti” del previsto dpi e “sottoporranno tutti coloro che accedono a1 controllo della temperatura corporea. Se dovesse risultare superiore a 37,5 gradi, non sarà comunque consentito l’accesso”. Non solo, non potrà accedere a Palazzo di Giustizia chi “negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell’Oms”.
Nuove regola anche per le udienze. “Al fine di evitare assembramenti – si legge nel provvedimento – nelle aule e nelle stanze di udienza, nonché nei corridoi antistanti alle stesse, i giudici, sia civili che penali, mantengono la suddivisione dell’udienza per fasce orarie, contenenti ciascuna un adeguato e non sovrabbondante numero di processi da trattare, anche in relazione alle attività processuali da

compiere (per esempio, la escussione testi, da limitare tendenzialmente a non più di due per udienza, o le discussioni degli avvocati nel1’u1tima fascia della mattina). E’ preferibile, se la materia lo consente, la fissazione delle udienze ad horas”.
Raccomandata massima puntualità e concisione (per magistrati e avvocati, ndr) “nella trattazione dei procedimenti, per consentire i1 rispetto degli orari previsti. In tal modo le parti interessate potranno attendere il loro turno senza affollare inutilmente i corridoi prima della trattazione del processo di interesse”.
Ai giudici delle sezioni penali viene ricordato che “il dibattimento può essere svolto a porte chiuse quando la pubblicità possa nuocere alla pubblica igiene”.

Siracusa. La crisi del settore wedding: "Esclusi dal decreto Ristoro", incontro al Vermexio

Circa 65mila matrimoni e 200mila eventi cancellati in tutta Italia. Perdite per svariati milioni di euro. Sono alcuni dei dati conseguenti all’emergenza Covid, a causa della quale il settore wedding , come altri, ha subito forti ripercussioni. A livello locale, venerdì scorso gli operatori del settore hanno incontrato il sindaco, Francesco Italia. Il settore include location, flower designer, fotografi, videomaker, allestitori, wedding planner, catering e altri fornitori. Molti di questi nel decreto ristoro non sono stati inclusi. A rappresentare il mondo degli eventi, Serena Puglisi dell’ Associazione di categoria Federmep.

“Siamo stati dimenticati- tuona Serena Puglisi- senza considerare che dietro il divertimento c’è la sopravvivenza delle famiglie di chi di questo si occupa”.

Siracusa. La proposta, dedicare a Salvatore Accolla il vicolo della Graziella dove viveva

“Chiedo all’amministrazione comunale di Siracusa di dedicare alla memoria di Salvatore Accolla il vicolo in cui il maestro viveva, alla Graziella”. E’ un altro artista, siracusano d’adozione, ad avanzare la richiesta al sindaco Francesco Italia ed all’assessore alla cultura Fabio Granata. “Merita una storia all’altezza del suo talento”, insiste Ramzi Harrabi, autore della proposta.
“Una volta – ricorda Harrabi – mi disse: ‘io non ho studiato, me ne sono andato in Germania. E ho capito che il mondo è più grande di quello che sembra. ma può anche essere un posto piccolo, piccolo. Dipende, alla fine, dal mondo in cui vuoi viverlo…’. Ecco, in questo pensiero c’è molto dell’animo nobile del maestro Accolla”.
Sabato la notizia della sua morte. Ha trasformato in arte una vita travagliata. Tra le proposte, anche quella di realizzare un murales con la sua immagine nel vicolo divenuto suo laboratorio.

Noto. Controlli della polizia con il Reparto Prevenzione Crimine: sanzioni per 6 mila euro

Al termine di tre giorni di intensi controlli del territorio effettuati nelle zone del centro storico della città barocca e delle aree periferiche netine, Agenti del Commissariato di Noto,con i colleghi del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, diretti dal Vice Questore Aggiunto Paolo Arena, hanno identificato 172 persone, controllato 104 veicoli ed elevato sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle norme del codice della strada per un totale di oltre 6.000 euro.
Durante i controlli, gli agenti hanno invitato i molti utenti della strada al rispetto delle norme vigenti per l'emergenza sanitaria in atto.
Inoltre, nell'ambito di detti servizi sono state controllate 36 persone sottoposte a misure limitative della libertà personale.

"Il destino dell'Iacp come quello della Camera di Commercio", allarme di Siracusa Protagonista

"L'Istituto Autonomo Case Popolari aretuseo rischia di fare la fine della Camera di Commercio". A lanciare l'allarme è l'ex

deputato regionale Vincenzo Vinciullo, che stigmatizza il “silenzio assordante dei parlamentari siracusani”. Vinciullo ricorda che “il 4 ottobre scorso, il Presidente della Regione Siciliana e l’Assessore regionale delle Infrastrutture, Falcone, hanno depositato il Disegno di Legge n.609 attraverso il quale viene prevista la soppressione degli Istituti Autonomi Case Popolari siciliani e l’istituzione dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare Sociale (ARCAS). L’Articolo 6 prevede: che l’Arcas subentri senza soluzione di continuità,compresa la titolarità dei beni mobili e immobili che ne costituiscono il patrimonio”, mescolando, senza ritegno, debiti, crediti e risorse finanziarie disponibili nelle casse degli Istituti correttamente amministrati come quello di Siracusa, dove gli inquilini hanno, quasi sempre, versato l’affitto mensile e non si sono sottratti ai loro doveri derivanti dall’utilizzo di una casa popolare”.Vinciullo teme che, se l’assemblea regionale approvasse il disegno di legge, “diventeremmo poveri per pagare i debiti di altri”.

Autobus in fiamme in autostrada, tra gli svincoli di Priolo e Melilli: nessun ferito

Del mezzo destinato al trasporto pubblico è rimasto ben poco. Le fiamme lo hanno divorato in pochi minuti. E’ successo tutto lungo l’autostrada Siracusa-Catania, tra gli svincoli di Priolo e Melilli, nella corsia in direzione del capoluogo etneo. Non risulterebbero feriti. L’autista, secondo alcune testimonianze, sarebbe riuscito per tempo ad accorgersi che

qualcosa non andava forse insospettito da improvvisa fumosità. Avrebbe così accostato il mezzo e segnalato quanto stava accadendo.
Al vaglio degli investigatori le cause del rogo che ha distrutto il bus, in servizio per Ast. Fortunatamente, non c'erano passeggeri a bordo.

Siracusa. Covid-19: 100 nuovi casi in provincia

Sono cento i nuovi positivi al Covid-19 in provincia di Siracusa. Lo dicono i nuovi dati forniti dalla Regione e che danno un quadro della situazione siciliana, aggiornata rispetto alle ultime 24 ore.

I ricoveri sono stati in Sicilia 47 in più a fronte dei 1095 tamponi positivi rilevati secondo il bollettino quotidiano del Ministero della Salute. Incremento dei numeri anche per le terapie intensive: dieci pazienti in più oggi. Guarite 197 persone. Purtroppo sono da registrare anche 16 decessi per Coronavirus.I tamponi processati sono stati 8547. In provincia di Agigento si registrano 110 nuovi positivi, a Caltanissetta +45, mentre a Catania altri 316. Enna ha oggi 49 positivi in più, a Messina sono 106. Palermo ancora la provincia con piu' contagi: 277, mentre a Ragusa se ne contano 82. A Trapani, 10. Siracusa, come già detto, ha 100 casi in piu' nella sua provincia. Attualmente la Sicilia conta 15 mila 324 positivi. I ricoveri totali sono mille 131.

Siracusa. Covid: Cosap e suolo pubblico, agevolazioni fino al 31 dicembre

Proroga fino alla fine dell'anno della misura che concede l'occupazione del suolo pubblico fino al 50 per cento in più di quello autorizzato, per tavolini, sedie, ombrelloni e, dove serve, pedane; estensione dell'occupazione anche nei parcheggi pubblici a pagamento; misure temporanee e contingentate legate alla regolamentazione del traffico quali: la riduzione della velocità di transito veicolare, l'incremento delle ZTL e delle aree pedonali e per la mobilità dolce; possibilità della concessione di occupazione di suolo pubblico alternata per giorni, al fine di consentire -se necessario – l'utilizzo della medesima area a più operatori commerciali; promozione di progetti d'ambito condivisi tra più operatori per la co-gestione delle occupazioni; semplificazioni nella procedura di richiesta di occupazione del suolo pubblico.

Lo prevede una delibera della giunta comunale, approvata nei giorni scorsi, alla luce dell'emergenza Covid e delle nuove misure del Governo nazionale. Anche l'esenzione Cosap, prevista fino al primo novembre, viene estesa, fino al 31 dicembre 2020. La Confcommercio aveva chiesto più tempo, proponendo come data di termine delle agevolazioni,l'11 gennaio 2021.

Proprio ieri, ulteriore incontro tra gli operatori del settore dei pubblici esercizi, i parlamentari, il sindaco, Francesco Italia. Al termine del confronto, il primo cittadino ha sottolineato quanto legittime siano le proteste degli operatori del settore "per un presente e soprattutto un futuro che la pandemia ha reso incerto e fosco. Il clima complessivo che abbiamo respirato è stato di grande serietà e reciproca empatia.Credo sia chiaro a tutti -prosegue Italia – che la

politica ad ogni livello, specialmente in un momento così delicato della nostra storia, debba compiere ogni sforzo di ascolto e interlocuzione con le piazze e con i singoli cittadini ed è per questo che mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato. Armonia e coesione sociale sono un obiettivo primario di chi amministra e dal giorno del mio insediamento ho sempre lavorato in questa direzione, rivolgendo ripetuti appelli alle forze politiche tutte.
“Nelle ultime settimane ho assistito, mio malgrado, a un accendersi di polemiche, anche all’interno delle forze che sostengono la giunta municipale, con toni particolarmente aspri, conditi di acrimonia e invettive personali, che di certo non giovano né alla città, né alla costruzione di quel futuro che, a gran voce, i cittadini di tantissime piazze d’Italia ci chiedono di governare e delineare.
“Da oltre due mesi, abbiamo avviato con tutte le forze politiche ed i movimenti della coalizione, un proficuo e serrato confronto sul documento unico di programmazione per condividere scelte sui contenuti. Le sfide della pandemia e le opportunità nascenti dal recovery fund impongono a tutti noi uno sforzo ulteriore di confronto e condivisione, superando le sterili polemiche e il fuoco amico. Ci sollecitano a discutere di contenuti e progetti, molto più che di sfumature personalistiche o categorie ideologiche.
“Ritengo che ciascuno di noi abbia una grande responsabilità nella costruzione quotidiana, con i fatti e non solo con parole, di una proposta politica e amministrativa che da un lato si contrapponga ai sistemi di potere, alle incrostazioni, ai sovranismi e ai populismi, e dall’altro si dimostri in grado di affrontare il tempo presente con uno sguardo alto e concreto.
“Per tale motivazione invito tutti ad abbassare i toni e a ritrovare responsabilmente le ragioni dell’unità che sono di gran lunga maggiori rispetto a ciò che può dividerci”.